CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

Data 26-07-2008
Pagina 2
Foglio 1

www.ecostampa.it

Nanga Parbat Infuria la polemica sulla missione del comitato Evk2Cnr. Messner: «Simon e Walter? Si sono salvati da soli»

Soccorsi, il mondo degli alpinisti si divide

Maestri: «Un recupero inutile». Kammerlander: «Operazione molto importante»

BOLZANO — Il recupero di Walter Nones e Simon Kehrer divide il mondo dell'alpinismo. Da una parte chi, come Messner e Kammerlander difende l'operato del centro Everest K2 Cnr, dall'altra chi come Cesare Maestri e Fausto De Stefani definisce i soccorsi vergognosi.

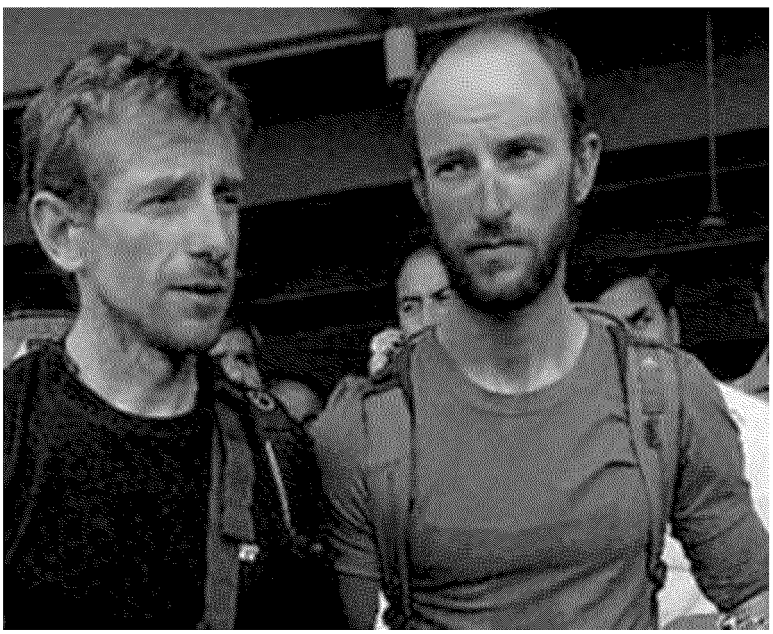
Dopo il recupero dei due alpinisti rimasti bloccati per giorni sul ghiacciaio Rakhiot del Nanga Parbat, scoppia la polemica sulla missione di soccorso organizzata a tempo record da Agostino Da Polenza, in collaborazione con Silvio Mondinelli e Maurizio Gallo. A far esplodere il caso è stato Fausto De Stefani, presidente dell'associazione protezionista Mountain Wilderness, che ha così commentato il salvataggio dei due alpinisti: «Kehrer e Nones non avevano bisogno di essere salvati, tanto è vero che nella prima comunicazione telefonica con il satellitare avevano lanciato e ribadito l'idea di scendere da soli con gli sci». Il Codacons intanto ha puntato l'indice sui costi chiedendo chiarezza sul finanziamento della missione di recupero. Ieri la Farnesina ha chiarito che al Governo l'operazione non costerà nulla e che il tutto verrà coperto dalle assicurazioni stipulate prima della partenza. Gli alpinisti, oltretutto, avevano versato una caparra di 4 mila euro al soccorso alpino pakistano, in caso di necessità.

Spaccato resta il fronte degli alpinisti. «Conosco bene l'alta quota — commenta Hans Kammerlander, il noto alpinista di Acereto, in Valle Aurina — e credo che gli aiuti siano stati davvero importanti. Mi riferisco nello specifico al sacco lanciato dall'elicottero. Restare in alta quota e non avere gas per bere e mangiare è davvero difficile. Un po' meno importante è stato il recupero con l'elicottero». Anche Reinhold Messner parla di una missione utile solo fino ad un certo punto. «I due alpinisti — commenta Messner — hanno avuto un aiuto dall'elicottero pachistano e questa è stata la base per poter scendere. Sono felice che siano salvi e non faccio polemiche, anche se mi ha infastidito l'eccessiva pubblicità del comitato di EvK2Cnr, diretto da Da Polenza. Comunque in realtà i due si sono auto salvati».

Di tutt'altro parere Cesare Maestri, alpinista e giornalista trentino, che è pienamente d'accordo con De Stefani. «In certe occasioni — attacca Maestri — mi spiace di essere iscritto all'albo. Tutta la vicenda è stata strumentalizzata dai media. Se chiamavano e chiedevano aiuto, andava bene. Altrimenti non era necessario portarli in salvo con l'elicottero».

Immediata la replica di Fabrizio Franchi, presidente dell'Ordine giornalisti regionale: «La vicenda non è stata strumentalizzata. Se Maestri si vergogna di essere iscritto all'Albo, può sempre andarsene, anche se questo ci dispiacerebbe molto, perché resta una figura di spicco. Comunque i salvataggi non li ha decisi la stampa, ma gli organizzatori, che oltretutto inondavano le redazioni di foto e notizie». In merito alla vicenda è intervenuto anche il presidente della provincia di Trento, Lorenzo Dellai, che ha così commentato: «Siamo stati in ansia per loro anche se sapevamo che sono due grandi alpinisti e che erano nelle mani capaci di Agostino Da Polenza e del suo team». Intanto, Walter Nones nella telefonata di giovedì ad Agostino Da Polenza ha ricordato: «Grazie, se non era per voi eravamo ancora in mezzo alla bufera».

Riccardo Gasperina



Provati Walter Nones e Simon Kehrer a Islamabad (*Foto Stol*)

Tragedia sull'Himalaya

Soccorsi, il mondo degli alpinisti si divide

«Ci hanno chiesto aiuto»

078913

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.